



## In collaborazione con l'Ateneo di Salerno **A trent'anni dalla morte l'Università ricorda Pasolini**

E' stato uno dei più grandi intellettuali di cui la cultura italiana possa vantarsi. E' stato l'uomo che sul Corriere della Sera poteva scrivere 'Io so', perché lui sapeva.

Pier Paolo Pasolini.

A trent'anni dalla sua morte, ucciso barbaramente nel lido di Ostia, è oggetto di una fittissima serie di convegni, incontri, seminari e rievocazioni. Anche l'università degli Studi del Molise gli dedica un ampio dibattito.

In collaborazione con l'ateneo di Salerno, nel promuovere il convegno 'Pasolini dopo Pasolini', il mondo accademico di questa regione intende diffondere una riflessione sulla re-



*Pier Paolo  
Pasolini  
ucciso  
barbaramente  
trent'anni  
fa nel lido  
di Ostia*

ale portata del lavoro di letterato, polemista, autore di cinema e di teatro che Pasolini svolse fino alla morte, al di là delle mode, dello stereotipo che ne ha fatto un'icona omosessuale, protestataria, reazionaria, a seconda della prospettiva di chi

lo considera. Ma il grande uomo è stato altro. Nel convegno che si svolgerà a Campobasso l'8 e 9 novembre e il 10 a Salerno si farà il punto della sua opera, per scoprirne l'attualità, le contraddizioni e il profondo sentimento dell'epoca propria.